

MANOMESSO IL MACCHINARIO CHE HA UCCISO LUANA D'ORAZIO?



Luana D'Orazio è l'operaia tessile morta il 3 maggio scorso per un **incidente sul lavoro**.

Luana aveva 22 anni e lavorava in un'azienda tessile di Oste di Montemurlo, in provincia di Prato (Toscana).

Il macchinario ha letteralmente risucchiato e stritolato il corpo di Luana.

Per la morte di Luana sono indagati:

Luana Coppini (titolare dell'azienda),

il marito Daniele Faggi,

Mario Cusimano (il tecnico della manutenzione).

L'ipotesi di reato sono omicidio colposo e rimozione od omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro.

Il tribunale, infatti, ha immediatamente incaricato i periti per capire se i dispositivi di sicurezza, previsti dalla legge, fossero in funzione.

In questi giorni **molti giornali** hanno dato la notizia che il macchinario ha avuto 2 manomissioni:

al quadro elettrico

alla parte meccanica.

In questo modo il macchinario poteva funzionare anche senza la saracinesca di sicurezza abbassata.

Senza queste cautele l'operaia poteva lavorare più in fretta e produrre di più, però rischiava di morire come è accaduto.

La risposta definitiva sulle manomissioni arriverà dalla Karl Mayer, l'azienda tedesca che produce il macchinario.

Quest'azienda sta, infatti, recuperando la "scatola nera" che registra il funzionamento del macchinario

La consegna delle perizie al tribunale è attesa entro l'11 luglio.



Il macchinario che ha ucciso Luana